

10 DESIGNER A COLLOQUIO

**Le tappe del progetto e le tesi dei progettisti:
dieci designer raccontano qual è la loro
visione e come il design segue – o guida –
la trasformazione degli spazi di lavoro, fra
riflessi sui prodotti e innovazioni all'orizzonte**

di Antonia Solari

Dieci personalità propongono la loro interpretazione del design negli spazi per uffici. Il dibattito è vivace e i temi sono davvero molti, da quelli più legati al processo progettuale, finalizzati a garantire modularità, personalizzazione e riconfigurabilità, a quelli più tecnici rivolti alla scelta della componentistica, alla miniaturizzazione, all'aggiornamento sui materiali, fra innovazione e ricerca. In un approccio olistico emergono anche temi come le *collaborative innovation*, la tensione verso progetti dirompenti e la preferenza di approcci a 'PH neutro', che lasciano lo spazio al divenire. Non ultima, la sostenibilità, parte integrante del processo, che quasi non ha più bisogno di essere citata, tanto è insita nel percorso. Rimane però una voce importante da dichiarare per ottenere le certificazioni di prodotto, fondamentali per competere sui diversi mercati.

Inquadra il tema il designer francese **Jean Marie Massaud**, affermando che: "Il progetto di design è una questione di canoni e proporzioni, un lavoro di ricerca e sviluppo, dove si implementa un ricco vocabolario di parole e si aggiungono note musicali che articolano la struttura dello spazio".

Sposta il focus sullo spazio ufficio **Debra Lehman Smith**, *designer e founding partner di LSM Studio*, sottolineando: "Il design è un elemento di differenziazione fondamentale, che dà forma agli ambienti di lavoro e definisce l'esperienza in ufficio. Abbraccia e riflette gli obiettivi e i valori di un'azienda. Crea spazi per l'interazione sociale e lo scambio di idee". Di particolare importanza il 'fattore umano', inteso come empatia fra collaboratori, soprattutto se con specializzazioni diverse, e come capacità di costruire relazioni costruttive fra designer e aziende: "Oggi i rapporti sono più collaborativi e i risultati desiderati sono più personalizzati. Abbiamo riscontrato il maggior successo e costruito relazioni di lunga durata con clienti che condividono la nostra visione e la nostra passione per l'eccellenza del design" conclude la designer.

Con queste premesse abbiamo coinvolto i designer che hanno dato vita ad alcuni tra i più significativi prodotti per l'ufficio presentati all'ultima edizione del Salone del Mobile di Milano e durante i fuorisaloni. A tutti abbiamo posto le stesse domande, mettendo in relazione il ruolo del design con la trasformazione in atto nei luoghi di lavoro.

Domande

- 1. Che ruolo gioca il design nella trasformazione dell'ufficio? Guida o interpreta?**
- 2. Che temi sono oggi al centro dello sviluppo di una nuova soluzione destinata agli spazi di lavoro contemporanei?**
- 3. Quali i riflessi nello sviluppo dei prodotti?**
- 4. Quali maggiori innovazioni riconoscete in questo ambito?**

Cesare Chichi e Stefano Maestri, fondatori dello studio 967arch.

Realtà che si è occupata della progettazione degli ambienti di lavoro di HP, Google, Campari, Ferrero, Cisco, Fc Internazionale. Il loro approccio è artigianale, da 'bottega creativa', e mescola con i canoni di un processo produttivo efficiente e contemporaneo. Hanno disegnato prodotti per marchi come MDF Italia, Davide Groppi, Zumtobel e Dieffebi. Dal 2021 lo studio è direttore creativo di MDF Italia Contract Office.



1. Il ruolo del design, nel mondo office, ha peculiarità differenti rispetto all'ambito domestico. Le scelte, più che per aspetti emozionali, vengono eseguite in modo razionale rispondendo a finalità prevalentemente funzionali, con una grande incidenza del fattore economico. **Il design riveste quindi un'importanza legata alla tipologia delle funzioni e degli usi** che ogni interlocutore prevede all'interno del proprio spazio di lavoro. Interpretare, guidare e innovare non sono quindi aspetti alternativi, ma consequenziali. Gli spazi di lavoro sono utilizzati per la maggior parte del quotidiano, in una condivisione e coabitazione di molteplicità di attitudini e abitudini. Il design ne diviene quindi, anche percettivamente, parte rilevante.

2. I temi, oltre all'ormai inevitabile "sostenibilità", sono quelli della **destrutturazione delle funzioni** e quindi degli spazi e delle caratteristiche prestazionali. La ricerca della flessibilità, obiettivo più desiderato che, nei fatti, applicato, è un altro elemento di ricerca nella progettazione e selezione degli arredi. Il loro riutilizzo e la loro riconfigurazione devono rappresentare quindi degli elementi di

ottimizzazione di utilizzo e reintegro nel tempo.

3. Materiali, processo produttivo, assemblaggio, smontaggio e durabilità sono le conseguenze principali di un progetto di arredo per uffici. Il design in senso stretto e l'incidenza dei costi completano solitamente il quadro di sviluppo dei prodotti.

4. Le innovazioni sono al confine tra sperimentazione, chimica, ingegneria e design. **I nuovi materiali** sono figli della ricerca sperimentale che, se ben interpretata dai designer e applicata dagli ingegneri in fase produttiva, conduce all'innovazione di prodotto, di forma e di utilizzo. I materiali di recupero, nell'ottica della loro riciclabilità futura, hanno raggiunto significative innovazioni, così come l'interfaccia della tecnologia digitale per alcune famiglie di prodotto. **Leggerezza, semplicità e processo produttivo** sono quindi elementi sui quali bisogna sempre porre la massima attenzione in chiave innovativa.

1. Che ruolo gioca il design nella trasformazione dell'ufficio? Guida o interpreta?

2. Che temi sono oggi al centro dello sviluppo di una nuova soluzione destinata agli spazi di lavoro contemporanei?

3. Quali i riflessi nello sviluppo dei prodotti?

4. Quali maggiori innovazioni riconoscete in questo ambito?